

posta, ma siccome l'ordine del giorno puro e semplice ha la precedenza, perciò lo pongo ai voti.

SANGUINETTI. Domando la parola per la posizione della questione.

PRESIDENTE. Ma non è il caso di posizione della questione; il regolamento dice che l'ordine del giorno puro e semplice ha la precedenza.

SANGUINETTI. Parmi che ha dimenticata una proposta.

PRESIDENTE. Allora la indichi.

SANGUINETTI. Faccio osservare che vi ha una legge sottoposta all'esame della Camera per le somministrazioni che i comuni debbono fare alle truppe di passaggio. L'onorevole Mellana domandava appunto che questa petizione fosse prima inviata al signor ministro dell'interno onde vedesse se fosse il caso di presentare una legge per tutelare l'interesse di questi comuni; e in secondo luogo che fosse trasmessa alla Commissione incaricata dell'esame di quel progetto di legge.

Ora, se si mandasse questa petizione all'anzidetta Commissione, potrebbe darsi che la medesima, dietro questi fatti, concretasse la massima che questa paglia e queste somministrazioni fossero in tutti i casi pagate; questo potrebbe anche darsi...

PRESIDENTE. Avverto il deputato Sanguinetti che per questo non vi è d'uopo di nessuna deliberazione, che quell'invio è di diritto e dev'essere fatto a termini del regolamento.

CRISPI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che?

Voci. Ai voti! ai voti!

CRISPI. La mia mozione è contro l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. S'intende; chi non accetterà l'ordine del giorno puro e semplice, adotterà la proposta Crispi od altra.

Chi accetta l'ordine del giorno puro e semplice si alzi.
(È rigettato.)

Ora vi è l'altra proposta dell'invio alla Commissione permanente.

Siccome questa sarebbe una proposta sospensiva, evidentemente anche questa ha la precedenza sulla proposta Crispi.

(Dopo prova e controprova, l'invio non è ammesso.)

Leggo l'ordine del giorno del deputato Crispi:

« La Camera, senza pregiudicare menomamente i diritti che possa esperire il comune di Porto San Giorgio innanzi ai tribunali ordinari, delibera che la petizione 8426 sia rimessa ai Ministeri della guerra e dell'interno perchè la prendano in considerazione. »

(È approvato.)

Il deputato Mazziotti è invitato a venire alla tribuna.

(Comune di Carobbio; dilazione al pagamento delle imposte per danni avuti da una frana.)

MAZZIOTTI, relatore. Petizione 8099. Con petizione datata il 19 maggio del 1862, ventinove abitanti del comune di Carobbio, mandamento di Corniglio, espon-

gono che sino dal 1855 vennero danneggiati da una terribile frana, la quale ha annientati i loro fondi rustici, ed in parte danneggiate le loro abitazioni.

Espongono che il passato Governo come l'attuale bonificarono in parte le loro contribuzioni fondiarie, ma non in proporzione del danno, stando il bonificato in parte del 10, ed in parte di zero per mille al danno sofferto; dichiarano pregiudicata adesso la loro condizione, perchè il Governo premurò l'esattore del versamento della contribuzione corrente, come pei residui di quella del 1859, 1860 e 1861, residui che loro non furono, come si dovevano rilasciare.

Si volgono quindi alla Camera elettiva, affinchè li faccia scaricare dei balzelli che non devono e non possono pagare che in proporzione dell'attuale loro rendita, perchè non si rinnovino degli atti coercitivi e siano anche aggravati di nuove spese.

La Commissione propone il rinvio al ministro delle finanze, affinchè, verificati i fatti, provveda come di giustizia.

SALARIS. Duolmi che anche per la seconda petizione debba combattere le conclusioni del relatore. Vorrei solo lusingarmi che il successo non sia eguale a quello ottenuto nel primo combattimento.

Il relatore per la petizione di 29 proprietari di Carobbio, mandamento di Corniglio, danneggiati fin dal 1855 da una terribile frana che ha annientato i loro poderi e chiedenti dilazione al pagamento delle imposte, conchiude perchè questa petizione sia trasmessa al ministro delle finanze per essere presa in considerazione.

Io credo che la Commissione è partita piuttosto da un sentimento di compassione, che da un principio di giustizia e di equità. Se la Camera ammettesse il ricorso di questi 29 proprietari, che per un caso fortuito soffrirono un danno, se si vuole, gravissimo, io credo si esporrebbe a ricevere settanta mila petizioni, con le quali altro non si implorerebbe che dilazioni al pagamento delle imposte. Da parecchi anni in qua non vi è comune nello Stato, non proprietario che non abbia per casi fortuiti patito danni immensi, e che non sia in grado di appoggiare a buone ragioni la sua domanda.

Ora, io credo che nè lo Stato debba guarentire i danni provenienti da caso fortuito ai singoli proprietari, nè possa la Camera adottare le conclusioni del relatore, perchè dimostrerebbe con ciò di prendere in considerazione questa petizione, sulla quale altronde non potrebbe provvedere il ministro di finanze.

DE BONI. Domando la parola.

SALARIS. Ricorderò ancora come di simiglianti petizioni non una, ma più furono già presentate alla Camera, e sempre su di esse si passò all'ordine del giorno puro e semplice.

Io credo che la stessa misura debba mantenersi riguardo ai proprietari di Carobbio, quindi propongo alla Camera l'ordine del giorno puro e semplice.

PERUZZI, ministro per l'interno. Domando la parola.

Io sono lieto di trovarmi questa volta d'accordo coll'o-